Anno 57 - Numero 198

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 60 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 20-21 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

I socialisti si oppongono alle punizioni dei ferrovieri

Scambio di dispacci fra Facta e Modigliani

ROMA, 19. — Il gruppo Turati-Modigliani, che sente vicina la catastrofe, tenta di salvarsi ricorrendo ad un'arma da disperati. Essi vorrebbero far credere che l'on. Facta avesse dato loro affidamento di non punire i ferrovieri dello sciopero.

Stabilito come articolo di fede che l'on. Facta aveva parlato in cotale guisa, il Turati seguita sulla **Giustizia** a dare del traditore al Presidente del Consiglio e il Modigliani gli manda un telegramma a Pinerolo ricusando egli pure di credere al tradimento, che sovvertirebbe la situazione parlamentare, autorizzando ogni anarchia contro già troppo scosso regime.

Con tracotanza di cui non si ha esempio, si tenta far pressione sullo on. Facta per indurlo a dire quanto non aveva detto. Che il presidente del consiglio ha risposto smentendo.

Oggi intanto la notifica dei provvedimenti è giunta agli uffici compartimentali. Essi comprendono 111 agenti, dei quali 12 fra capi-stazione e sottocapi, 1 capo deposito, 45 macchinisti e fuochisti, 16 agenti appartenenti al personale viaggiante, 6 appartenenti agli uffici, 31 appartenenti a categorie varie (personale di stazione, officine, ecc.).

Il governo, non recederà in nessun caso. Esso, in questa azione di purificazione, ha non solo l'appoggio dell'opinione pubblica, ma di tutti i partiti democratici e, per il tempo che può durare, anche quello dei popolari.

Un comunicato ufficioso

ROMA, 19. — La «Agenzia Stefani ha da Torino:

Circa quanto hanno pubblicato i giornali su un preteso impegno da parte del presidente del Consiglio on. Facta con l'on. Modigliani ed altri deputati socialisti, in ordine alla cessazione del recente sciopero risulta quanto segue:

L'on. Modigliani e due suoi colleghi allo scopo di fare opera di pacificazione ebbero con l'on. Facta durante lo sciopero, un colloquio a Palazzo Viminale. In questo colloquio i predetti deputati, sapendo che dal governo doveva partire un appello a tutte le classi per il pronto ritorno del lavoro allo stato normale, chiesero che questo appello contenesse un largo spirito di indulgenza. Dopo lunga conversazione nella quale l'on. Facta ha nettamente dichiarato che il governo non poteva in alcun modo prescindere dalla esatta applicazione della legge, nè dare una specie di preventiva amnistia, e dopo che i deputati rilevando la importanza di questa dichiarazione, precisarono le altre loro istanze chiedendo che i provvedimenti da prendersi dal Governo non segnassero nè rappresaglie nè persecuzioni, l'on. Facta rispose che nè il suo nè qualunque altro governo si sarebbe mai indotto nè a rappresaglie, nè a persecuzioni ma si sarebbe sempre ispirato a criteri di giustizia ed equanimità, esaminando minutamente i fatti e tenendo conto di ogni singola circostanza. Ed è questo il concetto che fu scritto nella circolare che l'on. Facta stava compilando per diramare ai funzionari, quando avvenne il colloquio, e che fu infatti redatta e poi riportata da tutti i giornali. Del resto l'on. Facta ebbe ancora occasione di precisare questo pensiero allorquando alla Camera dei deputati dichiarò no lo sciopero nei pubblici servizi è la rovina del paese e deve essere punito.

Inoltre l'on. Riccio ministro dei lavori pubblici, così alla camera come al Senato ispirò pure le sue parole a senso equanime di giustizia ripetendo gli stessi concetti della circolare dell'on. Facta. Le cose sono dunque in questi termini: I provvedimenti saranno sempre il risultato di un esame coscienzioso e spassionato.

Anche l'on. Fulci rettifica

ROMA, 19. — E stato asserito che il Min. delle Poste, on. Fulci avrebbe detto alla Commissione dei tre deputati socialisti che andarono a parlare perchè recedesse dalle disposizioni prese per lo sciopero per il personale avventizio, che anche indipendentemente dallo sciopero stesso avrebbe dovuto essere licenziato al più presto.

Sta invece il fatto che, come il Ministro chiarì in Senato, il licenziamento è avvenuto esclusivamente per il fatto dello sciopero e che l'on. Fulci non fece in alcun modo ai deputati socialisti la affermazione attribuitagli.

L'on. Facta stabilisce i termini del colloquio

ROMA, 19. Dopo che il direttorio socialista aveva già trasmesso il suo comunicato odierno, l'on. Modigliani ha ricevuto il seguente telegramma indirizzatogli dall'on. Facta da Pinerolo oggi stesso alle 11 del mattino.

Deputato Modigliani Roma. Tuo telegramma giuntomi iersera qui Pinerolo. Duolmi moltissimo perchè avrei voluto risponderti subito. Rammento perfettamente nostro colloquio. Tu manifestasti la speranza che opera pacificatrice governo avrebbe potuto facilitare fine sciopero. Io non potei aderire rinuncia applicazione legge verso scioperanti perchè questa sarebbe apparsa una impossibile che amnistia preventiva. Alla tua successiva domanda che il governo non procedesse applicazioni misura di rappresaglia o persecuzioni risposi che il governo non compie mai nè le une nè le altre e dovendo dire una parola pacificatrice affermavo che il trattamento sarebbe stato quello della giustizia e della equità. Infatti la frase scritta nella mia circolare emanata in occasione della assunzione governo esprime esattamente questo pensiero. Questi sono termini del nostro colloquio e sopra essi governo regolerà i suoi provvedimenti.

Firmato: **Facta**

Il Sindacato rosso ferrovieri si stacca dall'Alleanza del Lavoro

BOLOGNA, 19. (notte per telefono) Il Comitato Centrale esecutivo del Sindacato Ferrovieri comunica che nella seduta odierna ha deliberato lo immediato ritiro del Sindacato dalla Alleanza del Lavoro.

Il trucco del fulmine al Monumento del Monte Nero

Con la stessa mentalità con cui due anni fa pubblicava le memorie d'un generale austriaco, aiutante di campo dell'imperatore, e gli articoli di Conrad von Hoetzendorf il «Piccolo» di Trieste di ieri riporta interamente dal giornale slavo «Slovenski Narod» di Lubiana una perizia di un ingegnere viennese sulle «cause» del danneggiamento al monumento del M. Nero e la fa seguire da un abile quanto tendenzioso commento.

Con la stessa compiacenza con cui dopo lo scoppio della conflagrazione europea alcuni giornali ricevevano e «gratuitamente» pubblicavano dispacci loro trasmessi direttamente da Berlino, la «Patria del Friuli» seguendo la falsariga del «Piccolo» pubblica anch'essa la **«dettagliata descrizione del monumento e le deduzioni del perito».**

Costui è un certo ing. Furst e le deduzioni sono queste: il monumento è stato rovinato da un fulmine.

Meno abile del giornale triestino la «Patria del Friuli» commenta la perizia riconoscendo beatamente che **«tutto ciò non fa una grinza»** e associandosi alla ridicola e banale proposta di munire di un parafulmine il ricostruito monumento quasi ad ammettere implicitamente le cause celesti del danneggiamento.

Non si è domandata la «Patria» chi sia questo ing. Furst, nè per conto di chi abbia proceduto alla perizia, nè su quali constatazioni di fatti abbia basata la stessa, ma si è limitata a dar valore alle conclusioni solo perchè tratte da una dettagliata descrizione del monumento e da una serie di ragionamenti ricamati intorno alle conclusioni stesse fissate a priori nella mente del perito, il quale, chiamato da Lubiana, non poteva non concludere come ha concluso.

Davanti a questa esposizione chiara ed «obicktive» (adoperiamo una parola tedesca per meglio far capire) del fatto non si può trarre da una mente e da un animo italiano che una conclusione: e cioè che si tratti di un trucco organizzato fra Gorizia e Lubiana, con l'aiuto di codesto signor ingegnere (?) Fuerst o Wuerst, che sia, chiamato da Vienna a dare — a pagamento naturalmente — un parere scientifico.

Noi, pertanto, invitiamo i direttori dei partiti nazionali di Trieste di Gorizia e di Udine a promuovere un'inchiesta seria ed esauriente con persone universalmente credute, per stabilire che si tratta d'una manovra organizzata dalla banda slavo-pettariniana, con contorno clerico-affaristico, più o meno larvato, la quale mira come è noto a costituire un piccolo stato slavo alla frontiera d'Italia, e si affatica per ciò, a dimostrare il lealismo degli slavi verso le nostre istituzioni. Lealismo di cui il governo italiano ha proprio ieri, nella grande riunione del Sokol di Lubiana, potuto vedere la sincerità!

I falchi del Cragno pronti a soccorrere il volo

Il 16 agosto a Lubiana si sono svolti grandi festeggiamenti in occasione del concorso ginnastico internazionale.

Ma la gara internazionale era, in realtà, una adunata del «Sokolismo» jugoslavo, alla quale parteciparono i Sokol del Goriziano e dell'Istria e per la quale è stata pubblicata un'ode da cui ricaviamo il brano seguente:

«Il primo nostro Falco — il nostro re nazionale si trova fra noi — per che sente con noi — Quando ai giovani falchi — saranno cresciute le ali, — a stormi verso le sponde — voleranno dell'Adriatico — e si alzeranno sul Monte Nero — sul Nevoso, su Trieste e Gorizia oltre le Caravanche e la nostra Carinzia — e scenderanno sulle vigne — lungo l'Isonzo — a recar lo amore e la giustizia.»

Non occorrono commenti!

D'Annunzio migliora sensibilmente

Il bollettino di ieri mattina

GARDONE RIVIERA, 19. — Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute di Gabriele D'Annunzio:

Nella giornata di ieri le condizioni del comandante Gabriele D'Annunzio andarono sensibilmente migliorando coi primi accenni di ritorno della memoria, restando prevalentemente tranquillo.

A notte inoltrata si iniziò in lui uno stato di inquietudine per cui chiese un calmante. Il risvegliarsi del sensorio della coscienza e della intelligenza di cui le manifestazioni sono sempre più vive e confortanti lo rendono più sensibile alle sofferenze per cui è più che mai necessario il rigoroso isolamento per evitare gli stimoli.

E' commovente il sentimento di altruismo che egli manifesta invitando insistentemente coloro che lo assistono a prendersi riposo e ad allontanarsi da quello che egli definisce spettacolo di scena, non occupandosi mai di sè stesso ma sempre degli altri. La malattia segue il suo decorso normale. L'echimosi sotto congiuntivale e sotto palpebrale va riassorbendosi. Le leggiere ferite degli arti sono ormai rimarginate. Temperatura 36.8 — polso 55 — respiro 16 — Firmati: **D'Agostino, Duse.**

BOLOGNA, 19. — Il Comitato Centrale esecutivo del sindacato ferrovieri italiani ha inviato a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

«Sindacato Ferrovieri Italiani formula auguri di pronta completa guarigione».

La convalescenza di D'Annunzio sarà lunga

Il prof. Cirincioni smentisce le voci fantastiche sulle cause della disgrazia

ROMA, 19. — Ha fatto ritorno oggi a Roma da Gardone il prof. Cirincioni. Alcuni giornalisti lo hanno avvicinato chiedendo chiarimenti sulla disgrazia accaduta a D'Annunzio. Lo illustre professore ha cominciato col lo smentire tutte le voci assurde sulle cause che hanno prodotto il fatale incidente a Gabriele D'Annunzio. Effettivamente il Poeta che soleva sedere dopo il suo pasto alla bassa finestra della sala da pranzo, ha dovuto essere stato colpito da una leggera forma di deliquio, non rara del resto ha aggiunto l'on. Cirincioni, in temperamenti come quelli di D'Annunzio, ed in seguito a ciò è avvenuta la caduta. Il Cirincioni ha assicurato che entro domani il poeta riacquisterà la completa conoscenza ed entrerà nel sicuro periodo della convalescenza.

L'on. Cirincioni ha concluso il breve colloquio rilevando come la forte fibra di cui è dotato D'Annunzio ha consentito di superare la tragica crisi e consentirà una guarigione completa per quanto si manifesterà necessario per questo un non breve riposo, perchè le lesioni causate dalla caduta sono state piuttosto gravi.

Il telegramma della Regina AL PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA, 19. — Al telegramma di augurio del presidente del Senato la Regina ha risposto col seguente telegramma: Gli auguri che V. E. ha avuto l'amabilità di esprimermi in nome della Camera vitalizia mi sono giunti come sempre molto graditi. I miei più vivi e cordiali ringraziamenti a lei ed agli on.li senatori. — **Elena**

Un nuovo giornale a Roma

«Il Giornale di Roma»

ROMA, 19. — (notte per telefono): E' uscito il primo numero del «Giornale di Roma» diretto da Tommaso Monicelli.

In un articolo editoriale che ne illustra le direttive è posta come base del programma la restaurazione dello stato. L'articolo esprime una certa simpatia per le forze fasciste ed afferma che le nostre istituzioni possono e debbono fornire i mezzi per compiere l'opera di urgente restaurazione e invocando il ritorno alle buone norme costituzionali.

Una lodevole iniziativa della Lega Italiana

per i campioni italiani all'estero

ROMA, 19. — La Camera di commercio italiana di Rosario Santa Fè (Argentina) si è rivolta alle principali compagnie di navigazione prospettando loro i vantaggi che potrebbero derivare alla nostra esportazione e quindi al traffico marittimo, se fosse concesso il trasporto gratuito dei campionari diretti da produttori italiani alle camere di commercio italiane all'estero, pur regolando l'invocata concessione con precise norme sulle condizioni di peso e volume e colle più opportune garanzie atte ad evitare possibili abusi. La Lega Italiana ha dato tutto il suo appoggio alla proposta della Camera di Commercio di Rosario Santa Fè e comunica che le compagnie interessate al traffico col Sud America, hanno accolta la richiesta e d'accordo fra loro hanno stabilito per la concessione e le modalità seguenti: imballaggi non superiori a mezzo metro cubo peso inferiore ai cento chilogrammi; invio alle camere di commercio all'estero in proprio da parte delle Camere di Commercio in Italia con dichiarazione che la merce contenuta nei colli è costituita esclusivamente di campioni destinati a musei commerciali.

Il patto di Parma

PARMA, 18. — Stasera per iniziativa della Associazione Mutilati e Combattenti, nella sede della Deputazione Provinciale, ha avuto luogo una riunione nella quale è stato firmato dalle autorità cittadine, dai rappresentanti delle organizzazioni politiche ed economiche della città e della provincia, nonchè dai rappresentanti della stampa, il patto di pacificazione del Parmense. Il patto sarà pubblicato domani, sotto forma di manifesto. In esso è detto fra l'altro che gli adunati impegnando sè stessi e gli enti che rappresentano hanno unanimemente riconosciuto che lo invocato imperio della legge nel pieno esercizio di tutti gli organi statali, non può efficacemente conseguirsi che mediante concorde e fermo volere di tutti i cittadini di esercitare i loro diritti individuali e collettivi, in una sana atmosferica di civile libertà. Sono quindi indicati i principii che dovranno inderogabilmente rispettarsi per garantire la civile convivenza.

Ad un comitato formato dai senatori Berenini, Delbuono, Lagasi, Mariotti, Torrigiani dovranno denunziarsi le infrazioni al patto e le contestazioni che potessero sorgere contro la sua applicazione. Il manifesto termina ricordando che primo dovere dei cittadini è di servire la Patria osservando le leggi e che propugnare liberamente tutte le idee è comunione essenziale per realizzarle meglio.

Finita la seduta, hanno pronunciato brevi discorsi il sindaco comm. Passerini, che ha ringraziato il generale Locomez per la opera prestata come comandante militare ed i combattenti e mutilati per la iniziativa presa per la pacificazione, l'on. Berenini, l'on. Terzaghi, Vittorio Picelli per la Camera del Lavoro. A tutti ha risposto il generale Locomez.

Il lavoro del Comitato PER I TRAFFICI TRIESTINI

TRIESTE, 18. — Alla inaugurazione dei lavori del Comitato interministeriale per i traffici triestini, dopo l'on. Salata che è stato applaudito, ha parlato il sindaco di Trieste on. Pitacco, il quale ha manifestato la sua riconoscenza all'on. Salata ed ha messo in rilievo l'importanza dell'iniziativa governativa, destinata ad infondere nuova fiducia nell'opera del Governo confortata dal Consiglio degli enti cittadini. Ha proposto che il presidente sia interessato a ricambiare a nome dell'intera Commissione all'on. Facta il saluto più cordiale e devoto ed a manifestato la fiduciosa attesa nella opera del governo.

Fissato il programma dei lavori dei prossimi giorni, il comm. Brocchi dell'Ufficio centrale e il comm. Viglione delle ferrovie dello Stato, hanno esposto lo svolgimento allo stato attuale delle trattative internazionali relative ai traffici triestini con particolare riguardo ai dazi differenziali, alle tariffe ferroviarie, alla sistemazione delle linee ferroviarie, ai problemi doganali ed al problema valutario. Su questi primi grandi problemi è stata iniziata una discussione che sarà continuata domani.

TRIESTE, 19. — Stamane alle 9 il Comitato interministeriale per i traffici triestini tenne una seduta alla Direzione dei Magazzini Generali. Quindi si recò a visitare i locali del Punto franco ed i Magazzini Generali, per rendersi conto dello stato attuale dei mezzi e delle eventuali deficienze nei riguardi degli spazi coperti e scoperti riservati alle merci in deposito e di transito.

Oggi nel pomeriggio alle ore 17, il Comitato tornerà a riunirsi al Commissariato generale civile.

Il ritorno dei due ministri

ROMA, 19. — Stamane hanno fatto ritorno a Roma il ministro degli esteri on. Schanzer e il ministro del tesoro on. Paratore.

Un incendio nella tenuta dell'on. Treves

400 mila lire di danno

MANTOVA, 19. — Ieri nel pomeriggio a Vigasio scoppiava un violentissimo incendio nella tenuta dell'on. Treves al confine mantovano-veronese. I pompieri chiamati da ogni parte vennero coadiuvati dai contadini. I danni ascendono tuttavia a più di 400 mila lire.

Il congresso postelegrafonico

internazionale a Berlino

BERLINO, 19. — Nell'aula del Reichstag si è inaugurato oggi il terzo concorso internazionale dei telegrafisti. Vi prendono parte 375 telegrafisti, tra i quali 162 esteri. Il presidente del Reichstag Loebe, il segretario di stato Bredon ed i rappresentanti delle associazioni organizzatrici degli impiegati postali tra i quali Geronimi di Milano, hanno pronunciato applauditi discorsi. E' stato quindi inaugurato il secondo congresso internazionale del personale postale telegrafico e telefonico.

L'Austria minaccia di fare da sè

VIENNA, 19. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: I giornali e i circoli politici ritengono che il trattato di S. Germano stabilì reciproci obblighi tra le parti contraenti. L'intesa si impegnò espressamente di aiutare l'Austria la quale a sua volta assunse obblighi politici e finanziari. L'Austria mantenne gli impegni, ma l'Intesa non le recò alcun efficace soccorso. Se la Società delle Nazioni consultata su questo argomento non prenderà decisioni concrete i circoli politici viennesi considerebbero l'Intesa incapace di mantenere gli impegni. L'Austria avrebbe allora diritto di sciogliersi da ogni impegno morale provvedendo da sè alla sua costruzione con un differente indirizzo economico politico e con accordi diretti con gli stati limitrofi.

Il governo di Vienna si rivolge A BERLINO, ROMA E PRAGA

VIENNA, 19. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Il cancelliere Seipel ha ricevuta ieri ed oggi i rappresentanti delle potenze della Intesa per richiamare la loro attenzione sulla situazione creata dal risultato della conferenza di Londra col nuovo rinvio dinanzi alla Società delle Nazioni della questione relativa al credito da concedersi all'Austria e col ritardo della creazione di una nuova banca di emissione verificatosi senza colpa del governo austriaco le difficoltà colle quali l'Austria si trova a lottare si sono ancora aggravate.

Il problema austriaco in connessione colla situazione mondiale generale è specialmente finanziario, ma in prima linea è politico. Siccome secondo la opinione del governo austriaco la questione della Europa centrale sarà prossimamente messa sul tappeto il governo stesso ha deciso di mettersi in contatto personale con gli uomini di stato dirigenti di tre stati vicini che hanno la maggiore importanza per la soluzione della questione della Europa centrale. Perciò esso si è messo in comunicazione con Berlino, Roma e Praga. Il cancelliere partirà prossimamente per questa ultima capitale dove si fermerà e si incontrerà col presidente del consiglio e ministro degli esteri Benes.

L'inchiesta a Berlino sulla situazione in Germania

BERLINO, 19. — Il «Volff Bureau» pubblica:

Sir John Bradbury della commissione delle riparazioni e il signor Mauclere presidente del comitato delle garanzie inizieranno al principio della prossima settimana a Berlino trattative per la questione delle riparaz. col Gov. tedesco. La decisione della commissione delle riparazoni col governo tedesco. La decisione della commissione dele riparazioni sulla moratoria tedesca è dunque agiornata. La risposta alleata alla nota tedesca del 14 luglio relativa ai pagamenti a titolo di compensazione consegnata ieri dal governo britannico alla ambasciata tedesca a Londra, segnala che gli alleati hanno intenzione:

1. di esigere il versamento dei due milioni di lire sterline che doveva essere effettuato il 15 agosto entro quattro settimane da tale data;

2. di ritenersi sciolti dalla convenzione del 20 giugno 1921;

3. di concludere col governo tedesco convenzioni separate circa i debiti tedeschi di carattere privato.

Tali convenzioni saranno sottoposte alla decisione della Commissione delle riparazioni. Dalla risposta degli alleati risulta che fino al versamento da effettuarsi nel prossimo settembre non verranno richiesti alla Germania nuovi versamenti a titolo di compensazioni.

La Commissione delle riparazioni durante la assenza di Bradbury e di Mauclere non potrà deliberare nè conseguentemente prendere accordi ed è appunto per abbreviare tale periodo di attesa che la Commissione ha deciso di inviare i suoi delegati a Berlino invece di invitare il governo tedesco a far venire da Parigi i suoi rappresentanti.

Per la Mostra d'Arte popolare a Trieste

Giovedì 17 corrente presso la sede della Società Filologica Friulana è avvenuta la costituzione del Comitato Friulano per la Mostra d'Arte Popolare a Trieste per iniziativa della Compagnia del Retaggio e sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio.

Erano presenti l'architetto Arduino Berlam, presidente del Circolo Artistico di Trieste, il comm. Calligaris, il dott. Vittorio Marcovich, il maestro Cremaschi e il rag. Pellarini. Il vice-presidente della Società Filologica rappresentava anche la sezione Goriziana del Consiglio, che già aveva deliberato di dare il suo appoggio alla Mostra.

L'arch. Berlam porge ai presenti il saluto del Circolo Artistico di Trieste che, per incarico della Compagnia del Retaggio sta organizzando la Mostra. Propose, approvata dai presenti, lo invio di un telegramma di augurio a Gabriele D'Annunzio ideatore della impresa. Si soffermò quindi a spiegare la opportunità di far conoscere e di diffondere ciò hcè lo scopo della Compagnia del Retaggio quelle mirabili produzioni artistiche di schietto carattere popolare che sono una caratteristica e un vanto delle varie regioni d'Italia.

La città di Trieste scelta dal Poeta ad iniziare una serie di manifestazioni che si svolgeranno in tutta l'Italia, sarà lieta di ospitare fra quella di tutte le regioni d'Italia la produzione artistica del Friuli che ha tanti pregi di semplicità e di eleganza, produzione che, se va da un lato, dal caratteristico bronzino agli alari dei vecchi focolari campagnoli, dai vecchi mobili intagliati alle vecchie tele a colori comprende pure le tradizionali «villotte» come le vecchie danze locali.

Rappresentò ai convenuti la necessità di operare al più presto aprendosi la mostra ai primi di settembre.

Aperta la discussione, il comm. Calligaris assunse lo incarico di dirigere la raccolta di oggetti d'arte per far figurare degnamente la nostra regione accanto alle consorelle italiane. Egli si metterà per questo in rapporti con l'on. Gortani, organizzatore del Museo di Tolmezzo, e con altri appassionati intenditori della regione.

La Società Filologica Friulana organizzerà tre spettacoli: una recita popolare, una esecuzione di cori e villotte diretta dal maestro Cremaschi ed una esecuzione di danze e di altri cori per cui la organizzazione è devoluta alla Sezione di Gorizia e di cui si stanno colà già occupando il maestro Seghizzi, il maestro Fabretto ed il signor Gorian, per iniziativa del signor Alberto Michelstaedter, consigliere della Filologica.

Il Comitato si riserva di illustrare ulteriormente gli scopi di questa iniziativa, ma rivolge fin d'ora viva preghiera a quanti cittadini fossero possessori di oggetti caratteristici di arte popolare friulana a volergli mettere a disposizione del Comitato per il periodo della Mostra (settembre-ottobre) che ha il suo recapito presso la sede della Società Filologica Friulana (Biblioteca Comunale-Udine).

Così ogni informazione potrà essere chiesta alla Sede stessa dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

NOTE IN MARGINE

Il doppio giuoco DEI POPOLARI

Nel «Friuli» di giovedì scorso «Uno del pubblico» ha protestato perchè i consiglieri della minoranza democratica non avevano fatto coro al grido di: Viva l'Italia! col quale l'on. Fantoni chiudeva il ringraziamento diretto per la sua rielezione a presidente.

Per puro piacere nostro, non perchè vi sia alcuna necessità politica nei riguardi della minoranza democratica, rispondiamo ad «Uno del pubblico» che la sua doglienza ci sembra fuori di posto. Prima di tutto, perchè il grido veniva lanciato dopo una rielezione molto stracca; il nome dello on. Fantoni riportava 26 voti, **cinque cioè meno della metà più uno,** sopra 60 consiglieri e ben 11 schede bianche. E nessuno s'aspettava che per una tale rielezione si dovesse gridare: Viva l'Italia!

Poi perchè è abbastanza strano che l'on. Fantoni il quale fa parte del gruppo Miglioli, che ha provocato, come sa tutta l'Italia, l'ultima crisi ministeriale, da cui derivò lo sciopero generale, mentre a Roma si unisce a coloro che gettano il paese nella guerra civile, tornato nel consesso provinciale, viene a gridare: Viva l'Italia!

E' abbastanza strano ancora che i consiglieri popolari si affrettino a ripetere quel grido, proprio ora che nelle elezioni comunali della provincia (citiamo per tutte quella odierna di S. Giorgio Nogaro) essi fanno aperta alleanza e lista comune con socialisti e comunisti oggi più di ieri nemici delle istituzioni. E anche questo sa tutta l'Italia.

Deve convenire «Uno del pubblico» che davanti a tali contraddizioni, che dimostrano come il partito popolare vada rapidamente incontro allo sfacelo, i rappresentanti dei partiti costituzionali debbano rimanere perplessi di fronte a manifestazioni lealiste che appaiono prive di sincerità, quando non siano fatte per farsi perdonare la complicità coi partiti che mirano ad abbattere lo Stato e dopo lo Stato quella Chiesa che essi vogliono trascinare nelle lotte politiche e riportare ai costumi adottati nei tempi delle dominazioni straniere.

Non si conferma la morte DI ENVER PASCIA'

BAKU, 18. — Nessuna notizia dal Turkestan ha confermato la morte di Enver Pascià e poichè un armistizio è stato concluso da alcune settimane bisogna raccogliere tale affermazione con molta riserva.

Il 15 agosto Enver Pascià era ancora vivo e lungi dal paese ove, secondo le voci attuali sarebbe stato assassinato.

Ferrag*sto in montagna

Da Udine al Ricovero Marinelli.

La gita dell'Alpina Friulana incominciò male: una pioggia torrenziale a Tolmezzo, un grande ritardo del trenino, cattivo trattamento all'albergo di Paluzza, necessità di pernottare qui invece che a Timau. Ma all'indomani, domenica, il tempo si rasserenò e, con esso, anche gli animi: il fascino della montagna e la buona compagnia (eravamo in 14 fra cui due gentili signorine, un professore di Università, un Colonnello, un ingegnero, ecc. ecc.) completarono il godimento. Lunga è la salita da Timau al Ricovero Marinelli, ma per quel giorno non c'era altro in programma e non ci affrettammo: giungemmo al ricovero al tocco dopo cinque ore.

Il ricovero, distrutto durante la guerra, è stato completamente ricostruito e, dal primo luglio è aperto agli alpinisti che vi trovano premurosa accoglienza della custode Vittoria Tolazzi di Collina, un buon bicchiere di vino e qualche commestibile. In quel giorno la custode seppe allestirci un pranzo gustatissimo. Al nostro arrivo lasciava il ricovero una comitiva di signorine e giovanotti di Comeglians e poco dopo giungevano altri 3 alpinisti di Udine, i quali avevano percorso da Comeglians tutta la cresta dal M. Crostis al M. Fbritz. — La serata trascorse allegramente.

Sulla cima del Coglians

Lunedì, con cielo tersissimo, illuminati dalla luna, imprendemmo la salita del Coglians, la quale non ci richiese più di due ore e mezza.

Il sentiero scavato dagli alpini durante la guerra è in parte franato ma tuttavia facilita di molto ancora la salita.

La guida ci raccontava che un artigliere, durante la guerra, trasportò per quel sentiero a spalla, sino sulla vetta, un pezzo da montagna. Così ogni cima, ogni sentiero delle Alpi è segnato da qualche atto di bravura e d'eroismo dei nostri!

La vista, dalla superba vetta, era completa, meno la pianura: scintillavano a nord i ghiacciai della grande catena dei Tauri, e delle Alpi Tridentine, che segnano finalmente anche i confini dell'Italia politica: le Alpi di Ziller, e dell'Oetzthal.

A Forni Avoltri.

Rapida discesa, breve sosta al ricovero, altra fermata a Collina e poi giù per la bellissima strada che per Sigiletto e Frassenetto conduce a Forni Avoltri. Eravamo così ben animati e allenati che non ci additammo ad attendere un camion, mandatoci gentilmente incontro dall'albergatore di Forni Avoltri. Facemmo invece molto e meritato onore al suo pranzo e constatammo con compiacenza che l'Albergo Sottocorona, ricostruito recentemente, è tenuto e condotto in modo inappuntabile.

La gentilezza dell'amministrazione comunale di Forni e dei numerosi villeggianti ci procurò la sorpresa di un ricevimento, con vermouth graditissimo e lieti conversari, che soltanto la tirannia del tempo troncò.

Una gradita conoscenza fra i villeggianti fu il prof. Saporetti di Forlì, che innamorato della bellezza di quei luoghi, sta costruendo una villa sulla vecchia strada fra Forni e Sappada, la famosa **Cleve** in un punto meraviglioso per verde di prati e di boschi, dominati dalla rocciosa cresta del Siera.

Egli fu largo di molte gentilezze ai nostri alpinisti.

Alle sorgenti del fiume sacro all'Italia.

A sera, in automobile, salimmo a Cima Sappada, e da qui, fatta qualche provvista e uniti alla guida Giuseppe Oberthaler di Sappada muovemmo a risalire la valle di Sesis. Verso le venti un fienile ci accolse per qualche ora di riposo. All'una del giorno seguente, martedì, la guida diede la sveglia e poco appresso riprendemmo la mulattiera che sale alla distrutta casera Sesis.

Eravamo alle sorgenti del fiume sacro d'Italia: il Piave; e taluno della comitiva ricordava la canzone famosa e tutti eravamo presi da un senso di commozione e di reverenza.

Il tempo intanto andava rabbuiandosi. Ad ovest, al di là della valle Visdende, lampeggiava. Sulla luna correvano nebbioni che alternavano luci ed ombre sul nostro cammino. Il sentiero saliva ripido.

Eravamo al Passo di Sesis (m. 2307) poco dopo le 3. Ci convenne attendere qualche po'. Da qui il sentiero, in parte camminamento di guerra, risale il fianco nord-est del massiccio e levandosi sopra il passo dell'Oregone e raggiungendo un solco franoso, ma sicuro, più a nord, per il quale si giunge alla cresta. Questa è tutta un fortilizio: baracche muricciolì, dimostrano ancora come i nemici vi si avessero ben rafforzati, e spiegano come fossero vani gli eroici tentativi dei nostri per scacciarneli. In un punto della cresta uno scritto: «Bis hier und nicht weiter» (Sin qui e non oltre) segna appunto il limite raggiunto da uno di quei eroici sforzi. Ed una lapide dedicata alla memoria di Fabio Monti di Auronzo, volontario di guerra, ricorda l'olocausto di questa nobile vita su questo che è uno dei tanti altari elevati alla Patria sulla cerchia delle Alpi.

Sulla vetta del Peralba

Alle cinque la comitiva era riunita sulla vetta e vi trovò tre baldi giovanotti di Forni Avoltri che vi avevano inalberata la bandiera nazionale. Il panorama era limitato. — Le grandi catene nevose, i colossi cadorini, anche i ben noti profili del Canin e del Montasio si riconoscevano attraverso un sottile velo di nebbia. Solo le catene più prossime presentavano tutto il loro rilievo e l'ampia valle Visdende stendeva il suo verde tappeto sotto a noi. Tuttavia l'osservazione dei lavori militari, la ricognizione del panorama, limitato ma interessante, la soddisfazione dell'appetito ci occupò quasi un paio d'ore e se la sferzata di un freddo vento di sud ovest non ci avesse spinto alla discesa, forse la permanenza sull'elevato bastione avrebbe durato di più. Discesa con qualche rammarico perchè infatti l'atmosfera si faceva più limpida e forse fra un'ora avremmo goduto tutto intero il vasto colpo d'occhio. Ma il programma è tiranno.

Dal Passo dell'Oregone, attraversando a mezza costa sotto al Giogo Veranis, il sentiero attraversa magnifici pascoli e scende a Casera Fleons (m. 1697). Anche queste, come tante altre casere della Carnia, furono dalle vicende di guerra distrutte, ed ora i proprietari, signori De Antoni di Comeglians hanno ricostruito entrambi le casera inferiore e la superiore, ampliandole e migliorandole, in modo da renderle capaci di circa 200 capi bovini. Alla casera superiore incontrammo il cav. De Antoni, che ci fece gentilissima accoglienza, offrendoci il latte squisito.

Ammirata la bella forza che il rio di Fleons si è scavata fra i contrafforti del M. Navagiust e quelli del M. Avanza, nella quale il rio precipita con notevole dislivello, attraverso bellissimo bosco raggiungemmo Pier Abech, che ci fece ricordare la inoperosa miniera del M. Avanza e a mezzodì preciso Forni Avolti Ancora l'Albergo Sottocorona ci accolse a pranzo ed alle 14.30 la automobile, che fa servizio da Sappada a Comeglians, risuonò dei rumorosi nostri saluti a qualche amico che rimaneva a Forni e ci trasportò poi al trenino di Villasantina. A sera, a Udine.

Tre giorni ottimamente impiegati in quella magnifica estrema parte della Carnia, che i moderni mezzi di trasporto hanno di tanto avvicinato alla città nostra. In 12 ore dalla cima del Peralba a Udine! Altro notevole risultato: la spesa totale fu inferiore ai preventivi!

CRONACA DELLE PROVINCIE

La ferrovia del Predil

Il Ministro dei Lavori Pubblici scrive all'on. Ciriani:

«In relazione al noto disegno di legge presentato alla Camera per la concessione di sola costruzione della ferrovia del Predil sono già pervenute talune domande preliminari per la concessione della linea stessa o di parte di essa con riserva di concreta proposta dopo presa cognizione dei necessari elementi e dopo avvenuta la approvazione della legge.

«Posso assicurarti da parte mia che se la legge sarà approvata e il governo si troverà in grado di far luogo alla concessione in parola, l'esame delle domande concorrenti sarà fatto con la maggiore prudenza ed obbiettività in modo da far cadere la scelta su quella che risulti la più conveniente nell'interesse dello stato e offra le maggiori garanzie così dal lato economico come dal lato finanziario».

Da CIVIDALE

I grandi festeggiamenti di oggi

Una visita al Parco del Collegio Convitto

Abbiamo potuto, per gentile concessione di un membro del Comitato, entrare nel Collegio Convitto, ove oggi alle ore 10 ant. avranno inizio i grandi festeggiamenti a beneficio dei Minorati di guerra.

Ne abbiamo riportata la migliore impressione, ammirando la linea decorosa e signorine dell'addobbo e la ricca esposizione dei doni nell'atrio del palazzo.

Gli ultimi febbrili preparativi procedono nel massimo ordine.

Il pubblico di ogni luogo, che certamente accorrerà numeroso questa sera a godersi le splendide attrattive che offre il magnifico parco del Collegio Convitto, ne rimarrà soddisfatto e avrà certo parole di lode per il Comitato, che nulla ha trascurato perchè gli spettacoli riescano degni di Cividale e del nobile fine che si prefiggano.

Il buffet sarà gestito con tutte le cure dai signori Luchitta e Venturini e nulla lascierà a desiderare, tanto per la qualità dei rinfreschi, quanto per il funzionamento del servizio.

E poichè le modalità dei festeggiamenti sono di dominio pubblico, possiamo aggiungere che a sera la festa sarà resa più attraente da una sfarzosa illuminazione.

Le rive del nostro pittoresco Natisone brilleranno suggestivamente di innumerevoli lampioncini alla veneziana, mentre dal parco del Collegio partirà un getto continuo di razzi e di fuochi di bengala.

Per favorire il concorso del pubblico e per dar sfogo alla unanime vivissima curiosità, il Comitato ha disposto che nella mattinata l'ingresso sia libero.

Nel pomeriggio presterà servizio nel parco la Banda di Azzida, che rallegrerà il pubblico con scelti pezzi; alle 18 avrà inizio il Ballo Popolare con la distinta nostra orchestra diretta dal Maestro Tomasig.

L'unanimità del consenso della cittadinanza e dei paesi vicini, che ha sorretto l'iniziativa generosa dei Combattenti Cividalesi, ed il fervore di propositi e di opere che ad essa ha prodigato il fiore della nostra città, sono la più seria garanzia della buona riuscita di questa festa patriottica.

Tutti coloro che interverranno ad essa riporteranno — ne siamo certi — l'impressione di aver partecipato, non ad una delle solite feste, ma ad una vera e propria opera buona in pro di Coloro che bene meritarono della Patria.

Il programma della Banda Cittadina di Udine

Siamo in grado di unire il programma del Grande Concerto Vocale e Istrumentale che verrà sostenuto lunedì 21 corr. alle ore 21, dalla Banda Cittadina di Udine diretta dal Maestro cav. Mario Mascagni e dal Coro Udinese della Società Filologica diretto dal Maestro A. Cremaschi, cui farà seguito il grande spettacolo pirotecnico preparato dal Sig. Luigi Turrini, di Tarcento:

1. Wagner - Tannhauser, Marcia
2. Verdi - I Vespri Siciliani, Sinfonia
3. Autore Ignoto - a) Soi passat cheste matine — Zardini - b) Primevere — Zardini - c) Autun — Pozzo - d) L'amor ti clmie.
4. Puccini - Tosca, Sunto atto I.
5. Autore Ignoto - a) Su le plui altis cimis — Autore Ignoto - b) E je jevade le biele stele — Sutto - c) Dutt al passe — Mascagni - d) Une stele — Zardini - e) Inno della Società Filologica.
6. Tchaikowsky - Ouverture sollenne «1812».
7. Zardini - a) Stelutis alpinis — Marzuttini - b) Lis chiampanis — Autore Ignoto - c) Volin gioldi l'alegrie — Zardini - d) La Staiere.
8. Mascagni - Danza esotica.

Mentre scriviamo siamo venuti a sapere che ieri sera alle ore 18 una rovantina di Signore Signorine ed altrettanti Signori si sono riuniti in casa dell'infaticabile Presidentessa Sig.ra Maria Piutti Rossi, per prendere gli ultimi accordi e stabilire i vari turni di servizio, perchè tanto la vendita dei biglietti, quanto la distribuzione dei doni riesca regolare.

Ci è stata riferita, a lode di tutti gli intervenuti, la pronta accettazione di qualsiasi incarico, perchè la benefica manifestazione di gratitudine a pro di chi tutto diede per la Patria riesca conforme alla migliore aspettativa.

Doni... e doni per la Pesca

Anche ieri, ultimo giorno utile per la consegna, i doni continuano ad affluire con una intensità mai prima di ora registrata; pubblichiamo l'ultima lista potuta compilare:

Famiglia Barbiani, Cividale: 10 bottiglie. — Sig.ra Emma Mazzocca: busto in bisquit. — Canzio e Manfredo Mazzocca: porta vaso imitazione terra Faenza — Sig. Treliani, Udine: calamaio e tampone in bronzo — Ditta Persoglia, Cividale: L. 50 — Pierina Cocolo: 2 cestelli vimini — Notaio Cucavaz: L. 20 — Fratelli Bellacasa 5 pacchetti pasta glutinata, 10 scatole peperoni, 6 pacchi biscotti — Ditta Picco: 25 scatolette carne — Nobile Giuseppe De Paciani: 6 bottiglie vino — Nob. Pasini: 8 scatole carne, 1 scatola droghe — Bront Luigi: 2 scatole giardiniera — N. N.: un bracciale da luce elettrica — Bruno Strazzolini: 2 bottiglie, un vasetto dadi — Strazzolini Antonio: 6 fazzoletti — Strazzolini Giuseppe: un rubinetto, 4 pacchetti biscotti — Podrecca Teresina: puntaspilli ricamato — N. N. due pacchetti pastine — Ditta Bertoglio, Cividale: un gatto in gesso e statuetta — Bruno Strazzolini, S. Pietro al Natisone: 2 bottiglie vino, un vasetto dadi — Strazzolini Antonio: un badile — Antuon Giuseppe: un rubinetto, 4 pacchi biscotti — Teresina Podrecca; puntaspilli — Bruni Candido, Udine: 2 paia scarpe — Roselli Luigi, Udine: posata in argento giapponese — Coceani avv. Pietro, Udine: pastello — Dott. Battista Orlandi, Udine: 1 mandolino, 1 bastone da passeggio — Braido Mangilli, Banca Comm., Udine: 1 colonna e vaso — Elda Orlandi: porta fazzoletti — Jelo Piani, Cividale: lavoro in rete — Anna Bassati, scatola portagioielli in vetro e nastro — Ditta G. Chiesa: 5 guide commerciali — Sig. Nonino di Cividale: 11 pacchetti lapis, quadretto in intaglio — Don Liva dott. cav. Valentino: servizio in argento — Sezione Combattenti, S. Leonardo: un paio secchi in rame — Cesare Corte: coppa in metallo e cristallo — Prof. da Villa: portafoglio e porta monete in camoscio e oro — Don Luigi Mistruzzi, porta biglietti in pelle e oro — Bront Luigi: cartoline illustrate, calamaio da tavola, 24 matite, 10 bottiglie inchiostro, scatola carta lettera — Anna De Puppi: 12 bottiglie vino — Unione Donne Cattoliche: quadro artistico con soggetto biblico — Prof. Luigi Musoni: Servizio per fumatori in metallo bianco — Conte Claricini: Grande vaso in terra cotta con gruppo di figure — Mulloni Giuseppe: orologio da tavola in terracotta — Cossio Maria: cuscino in tullee ricamato — Popolin Arnaldo 15 pacchetti biscotti — Borgialli Prof. cav. Mario: parure tende grandi e bris-brise per 2 finestre — Pietro Costanzi: medaglia commemorativa del soldato ignoto — Ditta Venturini, Cividale: 10 pacchi scatole lucido — dott. Eugenio De Senibus: consolidato 5 per cento nom. L. 100 — Luigi Stefanutti: zuccheriera in metallo, macchinetta gilet — Luigi Stefanutti: 50 buoni per entrata al cinematografo — Ditta Luigi Moretti: 100 buoni birra — Cooperativa di Lavoro: del fascio di combattimento: servizio il caffè-latte con vassoio — prof. cav. Giulio De Vecchi: calamaio da tavolo — cav. uff. Antonio Suttina: portabiscotti in argentone e cristallo — Società Operaia: ricco portadolci in metallo bianco e cristallo.

—**Il Mercato.** — Il mercato d'oggi fu discreto, ma i prezzi in generale sostenuti, in primo luogo per l'incetta che viene esercitata su vasta scala, specialmente delle frutta; ed in secondo luogo per la forte grandinata in montagna del 16 corr. che danneggiò fortemente i prodotti, ed in particolare i frutteti delle località Masseris, Dus e Jellina in quel di Savogna.

Il burro oggi era salito a L. 19 — il pollame carissimo — la verdura idem. Come si vede il caro-vita non accenna a modificarsi.

Beneficenza. — La Sezione Combattenti ha ricevuto L. 20 dai signori Zuliani Antonio ed Aurelia, quale oblazione in memoria dei fratelli Romano e Giuliano, ricorrendo in questo mese il mesto anniversario del decesso.

Il Presidente della Sezione vivamente ringrazia.

Da PALMANOVA

8 GIORNI DI PRIGIONE E 50 LIRE DI MULTA

Ci scrivono 19:

Una guardia urbana ed in quel giorno urbanissima e per contagio coraggiosa, trova, in un pomeriggio di mercato, fuori dell'ingresso dello albergo «Roma» in Borgo Cividale, una «gripizza» (tanto imperando Salata, si possono adoperare termini jugoslavi) alla quale sono attaccati una cavalla ed un puledro sul davanti e due altri equini, al di dietro.

La guardia entra nel locale: trova il proprietario e lo avverte che nello interno dell'abitato, non è permesso abbandonare i quadrupedi senza sorveglianza. Il proprietario provvede alla sorveglianza. La guardia, per ragioni di ufficio, ripassa dal luogo e ritrova l'attacco insorvegliato. Nuovo ammonimento e nuovo provvedimento.

Avviene un nuovo ripasso del funzionario comunale, il quale, di nuovo trovato l'attacco abbandonato, con l'aiuto d'uno stradino, sequestra «gripizza» e cavalli e conduce tutto alla sede della Polizia Urbana.

Così, essi giungono di fronte alla sede del Circolo Agrario, quando vengono raggiunti da un uomo che ferma tutto e tutti. Si dichiara il proprietario della cosa sequestrata e comincia con la guardia una vivace discussione sul diritto dell'uno nel sequestrare ed il diritto dell'altro di non essere sequestrato.

Intanto si avvicinano degli individui, ai quali, il proprietario dell'attacco, rivolge concitatamente delle frasi in gergo zingaresco e poi continua a trattenere la guardia in discussione, cercando con la sua larga figura, alta e massiccia, di nascondere quanto avviene dietro di lui.

Gli individui di cui sopra, staccano intanto i cavalli non adibiti al traino del veicolo: l'inforcano a pelo; e a gran galloppo si dirigono verso Porta Cividale.

Il proprietario continua nelle sue proteste ed intanto altro individuo volta l'attacco, sferza e parte.

A questo punto il proprietario ha un gesto di minaccia, accompagnato da male parole, verso la guardia ed arriva a saltare sulla parte posteriore della «gripizza». La guardia fa per rincorrere: ma il cavallo trotta serrato; e si vede chiuso il passo da un piccolo zingaro che gli fa uno sberleffo, balza, raggiunge il veicolo e ridendo con il padrone, se ne vanno trionfi della loro gloria.

La guardia non si perde d'animo: requisisce la bicicletta d'un ragazzo vicino alla scena ed insegue, raggiungendo la «gripizza» alla congiunzione della vecchia con la nuova strada fuori Porta Cividale.

Un cittadino intanto, anch'egli, intuendo un pericolo per la guardia animosa, trova una bicicletta e raggiunge i contendenti fermi alla congiunzione delle due strade. La guardia è alle prese con il proprietario ed i suoi satrapi ed una donna e dei bambini. E' con degli zingari che ha da fare e la guardia li tiene a distanza con la rivoltella in pugno la guardia invita il cittadino a ritornare sui suoi passi e chiamare i RR. CC. Il cittadino parte, e gli individui, prima montati sui cavalli a pelo li inforcano e fuggono nuovamente.

Passanti, a piedi ed in bicicletta, si sono fermati vicino a rimasti.

Quando i RR. CC. arrivano sul posto non ci sono più che la guardia, il capo, proprietario dell'attacco, la donna ed i bambini.

Meraviglioso lo zingaro quando arrivano i militi! Vuole, e ripetiamo vuole, che i RR. CC. corrano dietro a coloro che gli han portato via i cavalli, che (dice lui) non sono suoi famigli ma dei ladri.

Ma i carabinieri non abboccano: portano in caserma tutto.

*

Di questo fatto, svoltosi così, realmente così, ieri si è avuto l'epilogo alla R. Pretura. E l'avvocato difensore, nella sua difesa, insulta la legge e menoma il diritto dei suoi tutori, poichè abbassa il prestigio della divisa di una guardia urbana, giurata tutrice dell'ordine.

Dice il difensore: «Il mio difeso era ubbriaco (vecchia cosa, fritta e rifritta); non ha riconosciuto nella guardia una guardia: ha riconosciuto poi i RR. CC. ai quali si è arreso». Questa la sintesi di quanto l'avvocato ha detto.

Non commentiamo: basta raccontare i fatti.

Il Pretore condanna lo zingaro a 8 giorni e 50 lire di multa: ed il nostro R. Pretore, aveva nel mandamento, fama di giudice rigido; da questo processo e dagli altri che gli servirono di corollario oggi passa già per più buono.

Mai come oggi è necessario applicare la legge integralmente: e più integralmente, quando si tratta di condannabili di origine zingaro-austriaca, perturbatori continui della quiete delle belle contrade friulane. Per questi esseri, sommamente indisciplinati e vendicativi non ci deve essere posto sotto il sole d'Italia: nella loro Jugoslavia c'è posto anche per essi: se ne vadano: e se non vanno si mandino.

Da MOGGIO

I risultati della gara di tiro a segno

Ecco la seconda parte dei premiati della Gara Federale di Tiro a Segno:

Cat. 5.a - Gara d'onore

1. Della Schiava Ettore punti 86 medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine — 2. Pascoli Giuseppe punti 86 fucile Mod. 91 del Ministero della guerra — 3. Reccardini Evaristo punti 86 lire 300 della Società di Moggio Udinese — 4. Fuso Michele punti 84 lire duecento degli esercenti di Moggio — 5. Serafini Guido punti 84, orologio d'oro delle dame moggesi — 6. Orgnani Gio. Batta punti 84 pistola automatica di Cordignano Massimiliano — 7. Ferro co. Girolamo, punti 84, coppa argento di Serravalli Francesco — 8. Pugnetti Guido punti 79 sveglia da viaggio del Comando 3.a Divisione Alpina — 9. Cantoni dottor Arminio punti 78 grande medaglia d'argento — 10. Citta Ernesto punti 76 coltello da caccia Società di Maniago — 11. Foraboschi Giovanni punti 73, grande medaglia d'argento — 12. Cargnelutti Giuseppe punti 72, lire 20 della Sezione Combattenti di Moggio — 13. Fissani Giovanni punti 71 medaglia di bronzo del Min. Istruzione Pubblica.

Cat. 6.a - Canal del Ferro

Prima premiazione - 10 migliori serie

1. Pugnetti Guido punti 1256 lire 500 della Società di Moggio — 2. Serafini Guido punti 1242 lire 400 degli esercenti di Moggio — 3. Foraboschi Ferdinando punti 1204 medaglia d'oro della Deputazione Provinciale — 4. Citta Ernesto punti 1203 fucile da caccia del dottor cav. Lucca — 5. Cargnelutti Giuseppe punti 1189 lire 200 del Municipio di Moggio — 6. Pittini Arturo punti 1175 medaglia d'oro della Società Anonima Ermolli Giovanni — 7. Franz Giovanni punti 1163 medaglia d'oro della Banca del Friuli — 8. Cantoni dottor Arminio punti 1158 medaglia d'oro del signor Ghioldi rag. Achille — 9. Foraboschi Giovanni punti 1158 statua e lire 100 del Comune di Pontebba — 10. Corradini Vasco punti 1141 lire 100 del Comune di Venzone — 11. Pascoli Giuseppe punti 134 lire 100 della Banca Cooperativa Carnica — 12. Fuso Michele punti 1133 portasigarette argento, ing. Del Fabbro — 13. Tamburlini Antonio punti 1116 pistola automatica della Società di Moggio — 14. Cum Antonio punti 1115 lire 50 del Comune di Resiutta.

Seconda premiazione. Colpi centrali. 1. Tallandini avv. cav. Francesco punti 953 medaglia d'oro del signor Covassi Giovanni — 2. Serafini Guido punti 939 lire 100 della Banca Cattolica di Udine — 3. Foraboschi Giovanni punti 938 pistola automatica della presidenza Società di Moggio — 4. Franz Giovanni punti 922 spilla di oro della Società di Moggio — 5. Citta Ernesto punti 923 lampada elettrica della ditta Tolazzi e C. — 6. Cantoni dottor Arminio punti 917 lire 50 del dottor cav. Cossettini Guido — 7. Foraboschi Ferdinando punti 916 lire 50 del Comune di Chiusaforte — 8. Pittini Arturo punti 911 lire 50 di Giuseppe Wernitznig.

Da TOLMEZZO

Collegio Convitto Comunale. — Ci scrivono 18: Per gli alunni che ultimati i corsi di istruzione elementare intendono inscriversi alle Scuole tecniche o Ginnasiali con una preparazione migliore e per quelli che conseguita la licenza di quarta elementare vogliono prepararsi a sostenere l'esame di integrazione per essere ammessi alla seconda classe tecnica, saranno tenuti presso questo collegio corsi autunnali per le materie di italiano, latino, francese, matematica, storia, Disegno e calligrafi. I corsi avranno inizio il 23 corrente e termineranno il 23 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso questa Direzione.

Gita al Navado. Ci scrivono 18: Ecco il programma per la gita al M. Navado indetta per domenica 20 corr. dalla Sezione Carnica della Società Alpina Friulana.

Partenza dalla piazza XX Settembre alle ore 5. — Ritorno per Villasantina col treno delle 11.45 — Gita facile e compensatrice. Sono invitati ad intervenire anche i soci della locale Sezione dell'U.O.E.I.

La Famiglia Fantoni, profondamente commossa e confortata dalla grandiosa dimostrazione di cordoglio che le popolazioni intere di Ampezzo e Gemona e autorità, amici, conoscenti specialmente di Udine e Pagnacco, vollero tributare alla lacrimata salma della loro indimenticabile

MARIA

nell'impossibilità di cogliere — tra i moltissimi — dei nomi per un particolare ringraziamento, a tutti invia l'espressione della riconoscenza più affettuosa e profonda.

Udine, 19 agosto 1922.

Avvisi Economici

Da S. VITO al Tagliamento
Sul riposo festivo

Ci scrivono 19:

Frà brevi giorni la nostra Giunta Comunale sarà chiamata a dare il suo parere su l'applicazione del riposo festivo nel territorio del Comune.

I pochi «minutanti» e di effimera importanza, perchè le più serie ed importanti ditte del Capoluogo non partecipano al movimento per la chiesta apertura dei negozi, hanno presentato ricorso, non ommettendo i pianti e non trascurando neppure la più belle frotto le per l'effetto propostosi.

Contro la domanda dei pochi negozianti ricorsero naturalmente gli agenti con un ponderato memoriale che rovescia il.... castello di carta dei primi, facendo rilevare inoltre alla Giunta che i negozianti stessi, pur di raggiungere un quoziente decente di firme, si valsero di modi poco puliti, includendo nominativi di carradori, ciabattini, osti, fabbri e simili, che nulla hanno a che vedere con.. il riposo festico, facendo inoltre firmare la domanda anche a mogli, figli e forse anche al personale di servizio.

Il fine giustifica i mezzi, ha scritto S. Ignazio di Loiola, e quei firmatari hanno ben applicato la massima pur di poterla spuntare....

A loro maggior gloria si può aggiungere che prima che a S. Vito fosse ricostituita l'Unione Agenti di Impiegati, gli egregi negozianti s'infischiavano della legge sul riposo festivo, e se qualche agente reclamava il turno di riposo compensativo durante la settimana, erano scomuniche e minacce di licenziamento. Su questo tono si potrebbe continuare ad iosa.. ma per non abusare troppo dell'ospitalità, chiudiamo la breve cronistoria, confidando che la Giunta, con quello spirito di moderrità che la distingue dall'egoismo e dal volgare, con la sua delibera renderà giustizia a quelle classe di lavoratori dell'impiego privato e rei soltanto — di fronte ai pochi ottusi commercianti locali — di chiedere il rispetto di una legge che data dal 1907.

Labor.

Da PORDENONE
Sequestro di numerose armi e sei arresti a Torre

Ci scrivono 19:

Alle prime ore di questa mattina sotto la guida dell'egregio tenente dei RR. CC. Sig. Luigi Gatti, con reparto composto del 4.o Genova Cavalleria, 5.o Genio Ferrovieri, Guardie di Finanza e Guardie Regie di Udine ha operato una perquisizione in diversi punti di Torre di Pordenone, ottenendo i seguenti risultati, con fermo delle sottoscritte persone:

Della Flora Marco, moschetto — Della Flora Nicolò, fucile — Furlan Angelo, moschetto — Furlan Fedele, due rivoltelle, una inservibile — Lacilotto Zefferino, una rivoltella — Puiatti Isidoro, nel cortile della casa 21 canne di fucile — Ragagnin Ildebrando tre bombe cariche.

Si rinvennero senza legittimi proprietari, un pistolone de segnalazioni, un flobert, pugnali, foggiati in varie forme, proiettili vari, ed altro.

Per il commissario degli alloggi — Anche nella nostra città urge venga nominato il commissario degli alloggi. La grande maggioranza della popolazione lo reclama vivamente, visto il disinteressamento di certi proprietari di case che continuano a tenere i loro fabbricati ancora nello stesso stato in cui furono ridotti dalla invasione.

Il disagio è generale e gli affitti eccessivamente elevati. Una Commissione di cittadini si recherà a giorni, a tale scopo dal Prefetto.

Da NIMIS

Note di un Congresso. Ci scrivono 18: — Nel recente Congresso riunitosi a Grado, tenne una smagliante conferenza sul tema «Rinnovamento della scuola» il dottor Bressani nostro compaesano.

Parlò con accento vivace, sostenendo la sua tesi con argomenti tratti dalla storia, dalla filosofia e con lo autorevole pensiero di illustri contemporanei.

Il numeroso e scelto pubblico lo applaudì lungamente: anzi fu richiesto del manoscritto per la stampa.

Trattenimento all'Asilo. Ieri sera nel ricreatorio i bambini bene istruiti diedero un saggio aquisito di recite e di canti e di esercizi collettivi.

Bellissimo il bozzetto «La nostra bandiera» e la «Curiosità».

Da S. LEONARDO

Per una dimissione. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ecco la lettera di dimissioni dello agente Daziario all'Amministrazione Comunale di S. Leonardo:

«Nella mia lettera in data 27 marzo u. s. inviata ai membri di codesta spett. Amministrazione esposi chiaramente la mia posizione nei riguardi del posto che occupo; posto sempre contrastato, senza alcuna garanzia di stabilità essendo stato il concorso per Agente Daziario se non che un abile gioco, preparato da pochi o da uno, al fine precipuo di sostituirmi con altro competitore il quale aveva avuta l'assicurazione formale di venire nominato e di percepire la provvigione del 15 per cento sugli incassi in base all'apposito manifesto di concorso, bandito in data 1 novembre 1921.

Eletto invece l'Agente Daziario nella mia persona, la provvigione suddetta non mi fu concessa perchè dopo la delibera consigliare riguardante la mia nomina con grande maggioranza di voti, il concorso stesso, venne giudicato pressochè nullo, non essendo stato indetto in perfetta obbedienza alla legge.

Aggiungo inoltre che, le 160 lire menili di stipendio che percepisco dal Comune di S. Leonardo in totale Lire 350 mensili, compresi gli stipendi dei Comuni di Grimacco e Drenchia sono miserevolmente insufficienti pel mantenimento della mia famiglia. Credo bene porre in evidenza il fatto ultimo, dell'improvvisa diminuzione di parte del 2.o caro viveri che, unito al primo caro viveri constava di L. 100 mensili, tutto aggravato dall'11 per cento e più, di Ricchezza Mobile, fatto questo, che ha affrettata tale mia decisione.

In condizione dunque, di tutto ciò, la necessità mi ha imposto di procurarmi altrove, una posizione più vantaggiosa più sicura, incolume da qualsiasi pericolo e da maligne insinuazioni da parte di qualche cattivo ignorante. Rassegno quindi, sin da questo momento, le mie dimissioni dalla carica di Agente Daziario del Comune di S. Leonardo».

4 Agosto 1922.

G. Stevan.

La maggioranza dei membri della Amministrazione Comunale, avevano forse la persuasione che il mio impiego, dopo oltre tre anni, fosse stato regolarmente sistemato. Potevano quindi ignorare il gioco o l'imbroglio perpetrato a mio danno con esperimentata maestria.

Le cause di questo vergognoso stato di cose, purtroppo tollerato, vengono attribuite a certi elementi di vero tipo e marca tedesca e che si potrebbero anche chiamare degli Azzeccacarbugli, i quali dicesi che nei tempi trascorsi, furono colpiti da certe gridali, per cui dovettero involontariamente bandirsi dalla vecchia Patria e ritornarvi dopo i gloriosi eventi di Vittorio Veneto rivalicando i nuovi confini che i combattenti italiani segnarono col sangue; ed ora, attendono forse invano il favorevole responso dalla Serenissima. Colui il prototipo Azzeccagarbugli, dotato di una meravigliosa abilità per abbindolare i gonzi, indegno di vedere il bel sole italiano, dovrebbe senza indugio, riprendere la marcia sula via di Vienna.

Alla Sezione Combattenti. — Non so immaginare con quale animo gli amici e consoci della Sezione Combattenti, apprenderanno la notizia del mio improvviso allontanamento da S. Leonardo; allontanamento, che mi è stato imposto dalla necessità.

Non senza provare vivo dolore, lascio la Sezione alla quale diedi tutto me stesso, lascio compagni di lotta e di fede e la sua splendida Bandiera che ho sempre gelosamente custodita e che mi fu d'accanto in tante solenni e pietose evenienze.

A voi specialmente Borghese Giuseppe, Carlig Augusto, Zanini Giuseppe, Faidutti Antonio ed altri ve la affido, tenetela religiosamente conservata e ricordate che essa è stata sinora, il simbolo della Sezione, la guida della via del bene, e chè in varie circostanze, la sua vista ha rincorato gli animi.

Voglio augurarmi di tutto cuore che la Sezione, abbia da continuare la sua opera di bene sociale, civile e patriottico, tanto felicemente intrapresa non solo tra i combattenti ma anche tra la popolazione la quale potrà farne giusto apprezzamento con senso di gratitudine.

A voi combattenti, mutilati, invalidi, vedove e genitori dei Caduti in guerra nonchè simpatizzanti tutti dell'Associazione; mando il mio commosso, affettuoso e fraterno saluto.

Gino Stevan.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Ci scrivono 18: Il monumento eretto in memoria dei gloriosi Caduti che riposano nei cimiteri di guerra di S. Volfango (Drenchia) verrà solennemente inaugurato domenica, 27 corrente mese.

Questa Sezione invita pertanto le Sezioni consorelle a voler inviare una rappresentanza con bandiera alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10. — Per comodità delle rappresentanze che interverranno è stato disposto un autotrasporto dalla stazione di Cividale all'arrivo del primo treno (ore 8 e mezzo) e viceversa — ore 16 ritorno.

Le Sezioni che intendessero di intervenire sono pregate di mandare le adesioni entro il 24 corrente.

Da PONTEBBA

Movimento Fascista. — Ci scrivono 19:

Ieri sera con nuove forze di ferrovieri postelegrafonici cittadini e stata ricostituita la Sezione fascista di Pontebba Pontefella.

Ha inviato l'adesione il gruppo di Dogna. Presiedeva il segretario uscente Ricchi che ha parlato dell'organizzazione sindacale, del partito e delle squadre d'azione spiegandone le differenti funzioni ed attribuozioni.

E' stato nominato il nuovo direttorio la cui presidenza politica è stata conferita per acclamazione al Signor Traina cond. Capo ex segretario politico del fascio di Cervignano.

E' stata formata una balda squadra al comando del Sig. Sidariz di Pola ex legionario fiumano. Assumerà il nome di «Tognelli' Capo stazione primo fascista di Pontebba ora traslocato a Brescia.

In fine d'adunanza il segretario uscente, riferendosi alla lotta sostenuta dai ferrovieri fascisti ha letto il seguente bollettino della vittoria fra la approvazione unanime:

«I resti di quello chè fu uno dei sindacati più potenti d'Italia ricalano in disordine e senza speranza di riscossa le orme che prima avevano battute con prepotente e baldanzosa sicurezza».

Sono stati inviati due telegrammi: Gabriele d'Annunzio, Gardone R. — Al Grande Poeta giunga augurio fascisti Pontebba anelanti conservazione Gloria Immortale! — Direttorio

On. Mussolini, Milano — Ricostituito nuove forze fascio ferrovieri, postelegrafonici e cittadini Pontebba-Pontefella invia Grande Duce potente alalà — Direttorio.

Presente alla riunione il neo Tenente S. Gressani, di Udine, dà l'attenti per ricordare i gloriosi caduti della nostra santa causa. Per la via s'alza un'inno.

E' una fede!

E' primavera che passa!.. Giovinezza!... Giovinezza!..

Da CUSSIGNACCO

Offerte all'Asilo Infantile. Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Zucco Pietro fu G. B. lire 10 — Amministrazione Legati Tullio lire 300 — Totale lire 310 — Somma precedente lire 3471 — Totale generale lire 3781.

La Direzione ringrazia.

Da S. DANIELE

Per una rivendita di Privativa. — Ci scrivono 19:

Se l'anonimo trincerista nel suo scritto, forse volutamente ambiguo, certo poco chiaro, apparso nel N.196 del «Giornale di Udine» ha voluto alludere allo operato della Amministrazione Comunale e da essa attende una risposta, si risponde:

1. Le concessioni di Privative sono di esclusiva competenza della Intendenza di Finanza.

2. Il Di Filippo ha inoltrata la domanda nella prima metà di febbraio Il concorso per la rivendita N.3 venne bandito in data 13 marzo.

3. Al Di Filippo fu concessa dalla Intendenza di Finanza la Privativa al Bronzacco in via di esperimento con evidente riserva di aprire, ad esperimento ultimato, regolare concorso.

4. E' falso che l'anonimo trincerista sia stato escluso dal concorso per la rivendita N.3. Infatti egli fu classificato quarto e cioè subito dopo i tre mutilati concorrenti.

5. La Giunta Municipale, mentre pone in tutti i suoi atti la più scrupolosa imparzialità, tiene in ogni circostanza e non per disposizioni di legge ma per intimo convincimento e per deliberato proposito, nel massimo conto le alte benemerenze dei mutilati e combattenti.

S.Daniele, 19 agosto 1922

La Giunta Municipale.

Da TRICESIMO

Pro ricordo ai Caduti del comune. Ci scrivono 17: — Ieri sera alle ore otto e mezza nella sala consigliare del Municipio si riunì il Comitato pro Ricordo ai Caduti in guerra di questo Comune. Presiedeva il signor Giuseppe D'Este. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Il signor D'Este diede lettura del testo della Circolare da inviarsi ai Cittadini per la raccolta dei fondi necessari all'erezione.

Il testo della circolare piacque: e si deliberò di pubblicarla sotto la data 4 novembre p. v. alla medesima sarà allegata una scheda di sottoscrizione dell'importo offerto, da versarsi entro il 1923.

Il Presidente espone inoltre le varie tendenze manifestatesi in paese circa la scelta del Monumento.

Una tendenza vorrebbe la costruzione di una fontana Monumentale in Piazza Dante con relativo accenno all'Isonzo sacro; un'altra vorrebbe il collocamento sotto l'atrio del Palazzo Municipale di due belle targhe coi nomi dei Caduti; una terza gradirebbe due lapidi o targhe ai lati della storica porta del Bissone, a fianco della Chiesa Matrice; una quarta vorrebbe la riduzione a tempietto votivo della pittoresca chiesetta di S. Pietro ed una quinta la creazione di borse di studio.

Dopo lunga discussione svoltasi fra i presenti venne deliberato all'unanimità di incaricare il presidente a rivolgersi all'architetto Berlam, onde dia il suo giudizio competente nei riguardi della scelta del ricordo ai Caduti e della sua ubicazione.

Da TRASAGHIS

Serata d'addio. — Ci scrivono 17: Il signor Delli Zotti Luigi, Agente Ispezione Forestale di Udine, questa sera ha dato il saluto a Trasaghis per trasportare i suoi penati a Udine.

Il Delli Zotti, mutilato di guerra, ha voluto dare una bicchierata agli amici che volentieri hanno accettato, e la serata si è protatta fino alle ore piccole.

Quale Agente, senza punto trascurare il suo dovere seppe accattivarsi la benevolenza e stima della popolazione.

Ottimo italiano soldato, marito padre, elevò la sua famiglia ad educazione perfetta informandola ad alte qualità morali consone all'attuale evoluzione sociale e lascia Trasaghis per continuare elevata istruzione ai suoi figlioli.

Alla bicchierata sono intervenute varie persone delle più autorevoli (mancavano le alte autorità comunali)

All'eroe partente fu dato il saluto con maggiore solennità «All'osteria all'Alpino»; non furono pronunciati discorsi augurali, perchè le più eloquenti parole non avrebbero dato onore al merito così come l'aureo silenzio coronò la serata.

Furono cantate (a pianoforte) modernissime canzonette, romanze e villotte che la sempreverde musica Trasaghese concede all'amico. Furono magistralmente eseguite tante s...piritosità, per tenere alto il morale

Dolenti della perdita, bene auguriamo al neo-udinese Delli Zotti e famiglia, colla speranza di rivederlo ancora fra noi.

Da ROVEREDO in Piano

Pesca di Beneficenza per la erezione di un ricordo ai Caduti in guerra. — Ci scrivono 17: Domenica 27 corr. festa del Patrono della Parrocchia il Comitato locale pro monumento ai Caduti del paese darà una pesca di beneficenza a favore dell'erigendo ricordo che perpetui i nomi dei nostri valorosi che fecero olocausto di sè nella grande guerra di liberazione e di integrazione della Patria.

Notevole è il numero dei doni pervenuti al Comitato non solo da parte dei compaesani, ma anche di ragguardevoli parlamentari; anche la vicina città di Pordenone corrispose con generoso slancio al nobile fine.

Tra i doni ve n'ha non pochi di cospicui.

Lavorano intanto a tutt'uomo, perchè la fiera abbia il risultato desiderato, nel quale si nutre ormai piena fiducia, il Comitato, il Sotto comitato femminile e tutti coloro che possono in qualsiasi modo contribuire al buon successo della pesca del 27 corrente per il vivo desiderio di assolvere il dovere d'onorare i fenerosi caduti a monito delle presenti e future generazioni.

Vi terremo tra poco informati del programma delle feste.

x x x

Da GRADISCA

Le decorazioni di un sedicenne

Ci scrivono 19:

Un vero tipo viennese è quel Abrakam Riccardo e non già Abramo Riccardo, il quale si presentò ai nostri sottufficiali vestito da sergente di artiglieria fregiato il petto da decorazioni di guerra e da medaglie al valore per fare un buon pranzo e poi andare di nuovo in cerca di fortuna.

I sottufficiali lo credettero davvero come tale e stettero a sentire in buon italiano, sebbene sia nato e vissuto a Vienna, i racconti delle sue bravure al fronte.

Terminato il pranzo e quando l'Abrakam li aveva salutati e ringraziati dell'ospitalità ricevuta, qualcuno di questi si accorse che a sedici anni come egli dimostrava, non poteva aver preso parte alla guerra ed esser munito di tante decorazioni. Fu allora che corsero ad avvertire il Comando dei RR. CC. narrando a questi come siano stati gabbati da un giovincello appena sedicenne.

Arrestato nei pressi di Farra raccontò di aver indossata l'uniforme italiana unicamente per sbarcare il lunario, poichè nella sua città natale, Vienna, si moriva dalla fame.

Questa mane il giovanetto è comparso davanti al giudice cons. Ventrella a rispondere della contravvenzione di vagabondaggio, di aver indossato una divisa militare, di falsa notifica e di aver fatto un buon pranzo senza bisogno di aver da fare con camerieri i quali aggiungono la loro percentuale che sempre è superiore ad una portata.

Il pretore ritenute per vere certe sue affermazioni e mosso un po' a compassione lo condannò soltanto a giorni venti di arresto pena questa già scontata.

Ora l'Abrakam partirà a la volta di Vienna senza bisogno d'acquistare il biglietto ferroviario e sempre in buona compagnia, poichè viaggiare da soli in questi momenti è pericoloso.

Per il nuovo teatro

Ci consta che finalmente il Municipio ha dato l'incarico allo ing. Barich da Gorizia di elaborare il progetto e piano del nuovo teatro comunale.

Nel Santuario di Barbana

Apprendiamo che sono incominciati i lavori di restauro del Santuario di Barbana a mezzo dell'impresa Aviar di Aiello.

Anche questo progetto e piano di restauro è stato elaborato dall'ing. Barich di Gorizia e a dir il vero la facciata del Santuario in forma semplice sarà una delle migliori delle chiese friulane.

Una società di volonterosi

Un gruppo di cittadini che amano i nostri bei piazzali e la maestosa spianata stanno ora studiando il modo di poter far risorgere ed abbellire questa disgraziata cittadina.

Se la chiamiamo così abbiamo tutte le ragioni poichè vediamo che la consorella Gorizia vuol portarci via l'unica speranza di un po' di vita e commercio, cioè la ferrovia del Predil

Uno dei compiti più importanti di questo gruppo che a suo tempo diverrà società sarà quello di cercare il modo perchè quella vasta aerea, che formava l'antico Albergo alla Speranza del quale sulla spianata non si vedono che i ruderi venga ricostruita.

Questo colossale edificio è stato distrutto già prima della guerra da un incendio.

La Nort--British si rifiutò di pagare il danno ne seguì una causa che durò parecchi anni in modo che eravamo arrivati alla vigilia della guerra, che questo sontuoso edificio non era ancora ricostruito e come abbiamo detto sopra non lo è neppur oggi.

Si dice che su questo fondo grava un ipoteca di 30 mila corone in oro e che dato anche il costo di oggi della mano d'opera e materiali la ricostruzione si presente un po difficile.

Sarà compito di questo gruppo di cittadini di cercare il modo di venire ad un combinamento con il creditore avv. dott Wolf ora a Trieste e procurare delle azioni fra tutti i cittadini volonterosi per poter salvare la città da quello sconcio. Molti altri compiti saranno da afidarsi ai volonterosi cittadini ma per oggi facciamo punto e ne riparleremo in uno dei prossimi numeri.

Cronaca Sportiva
La seconda "Coppa delle Alpi,,

Parecchi appassionati dell'automobilismo si sono radunati ieri mattina verso le sei sul viale Palmanova per assistere al passaggio dei partecipanti alla «Coppa delle Alpi».

Le precedenti quattro tappe di questa gara, molto faticose, hanno fatto ridurre alla metà i concorrenti partiti.

Ad Udine (controllo a gettone) funzionava da controllore il Segretario dell'A. S. U.; sig. Del Zotto.

Alle 6.24, passa per primo Cattaneo su «Ceirano», e secondo, un minuto dopo, Rebuffo su «Itala». I partecipanti si susseguirono quindi nel seguente ordine: 3) Ascari su «Alfa-Romeo» alle 6.27; 4) Bianchi-Anderloni su «Isotta Fraschini» alle 6.31; 5) Marinoni su «Ansaldo» alle 6.41; 6) E. Ceirano su «Ceirano» alle 6.50; 7) Schieppati su «Diatto» alle 6.52; 8) Iliprandi su «O. M.» alle 6.54; 9) **Franco Caiselli** su «Alfa-Romeo» alle alle 6.56; 10) Moriondo su «Itala» alle 6.59; 11) Alberti su «Ansaldo» alle 7.3; 12) Sergardi su «Isotta-Fraschini» alle 7.8; 13) Tolomei su «De Dion-Bouton» alle 7.14; 14) Danieli su «O. M.» alle 7.40 il quale ha perduto a Trieste 30 minuti per il cambio del differenziale: 15) Massazza su «Ansaldo»; 16) Magg. Tolotti della categoria Militari su «Fiat 3 ter». Sono pure passati, fuori gara, Masperi ed il cap. Barbieri.

DISGRAZIA MOTOCICLISTICA

Qualche appassionato automobilista della provincia, venne ieri mattina ad Udine per assistere al passaggio dei partecipanti alla «Coppa delle Alpi», e, così fece anche il motociclista sig. Gracco Piuzzi Taboga di anni 22 da S. Daniele nel Friuli che si recò al controllo di viale Palmanova.

Nell'attesa del passaggio delle ul

time macchine, trovato il suo amico sig. Giovanni Pezzali di anni 24 da Udine, si recò con questo a fare un breve giro.

Nel ritorno, vicino al posto di controllo, disgrazia volle che, per uno scarto, la ruota posteriore scivolasse provocando l'uscita del copertone e di conseguenza una caduta che per fortuna non portò gravi conseguenze ai due motociclisti.

Il Piuzzi ed il Pezzali dovettero ricorrere immediatamente all'ospedale civile, ove il medico di servizio constatò al primo ferite lacero contuse alla fronte, al sopracciglio destro, ed escoriazioni multiple alle mani guaribili in 15 giorni; al secondo escoriazioni multiple alle mani, al braccio destro ed ad gli occhio sinistro guaribile in giorni 5.

CRONACA CITTADINA

Chiusura di una polemica

Riceviamo la seguente:

«Non senza stupore ho letta la lettera che a mezzo della «Patria» di ieri mi indirizza il sig. Silvio Savio per scagionarsi di accuse di malafede e di connivenza con altri signori che io proprio non mi sono mai degnato di lanciargli.

Devo quindi abusare della di Lei cortese ospitalità per riaffermare il mio sacrosanto diritto di essere intervenuto per smentire non un incidente come fa comodo di chiamarlo oggi al signor Savio ma una affermazione assolutamente falsa pubblicata nei giornali cittadini dallo anonimo Comitato promotore della nuova Unione Negozianti

Quanto al famoso ordine del giorno io non so proprio come capacitarmi che per la apertura del Caffè Contarena che ora si definisce «un piccolo episodio» si sieno elaborati presentati e con tanta foga sostenuti degli argomenti di tale genere e mi fa ancora più meraviglia di conoscere finalmente il nuovo ordine del giorno che il Sig. Savio ebbe a modificare per desiderio dei presidenti e che è in completa contraddizione con il voto di plauso che proprio lui ebbe a dare alla Presidenza della Associazione Commercianti pochi giorni prima dopo che in una riunione dell'operato mio e dei miei colleghi di fronte alle citate «precise disposizioni della Federazione Nazionale.»

E con ciò ritengo definitivamente chiusa questa polemica nella quale sono intervenuto per la difesa della serietà di una associazione che parecchi lustri di vita operosa, dolentissimo di constatare come il Sig. Savio voglia oggi sottrarsi alla responsabilità di essere stato uno dei principali promotori di questa scissione dopo che nella sua lettera di dimissioni in data 12 luglio ebbe pomposamente a vantarsi di «esserne reso accanito campeggiatore».

Ringraziandola per la ospitalità mi è grata la occasione per porgerle i miei più distinti saluti.»

Enrico Brcilia.

UN ALTRO CHE RIFIUTA

On. Direzione del «Giornale di Udine»

Il sottoscritto dichiara di non aver mai accettato cariche nella nuova Unione Negozianti Esercenti e di non essere stato nemmeno interpellato prima della formazione delle liste.

Nel contempo rende noto di non aderire neppure quale socio.

Ringrazio per l'ospitalità.

Udine, 18 agosto 1922.

Emilio Botti

Dopo l'imboscata comunista al tram di Tricesimo

UN ARRESTO A PADERNO

Successive notizie da noi assunte nella giornata di ieri presso i Carabinieri e l'Ufficio di P. S. confermano pienamente la prima versione data dal nostro giornale sulla malvagia imboscata preparata dai comunisti contro i pochi fascisti che raggiungevano in tram il loro paese di Tricesimo.

Poichè non v'è dubbio che si tratta di elementi comunisti come non v'è dubbio che i fascisti erano attesi al varco.

Sospettato di aver preso parte allo attentato è stato ieri mattina tratto in arresto un certo Rumignani Angelo da Paderno che però, negli interrogatori cui è stato sottoposto, si è mantenuto negativo. L'arresto è stato mantenuto.

Sembra che il Rumignani abbia detto giorni or sono alludendo ai fascisti: «Quando passeranno di qua scaricherò la mia rivoltella».

Da un rapporto fatto risulta inoltre che egli avrebbe organizzato la imboscata.

Le lagnanze degli impiegati

per il collocamento e disoccupazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Già da tempo regna vivo malcontento tra gli impiegati di questa Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, poichè il governo alla distanza di tre anni non ancora ha provveduto alla loro sistemazione giuridico-economica, trovandosi i medesimi nella dolorosa condizione di avventizi oltre che ad usufruire stipendi minimi ed inferiori di qualsiasi altra amministrazione sia pubblica che privata.

Riconoscendo il lavoro enorme sostenuto dai detti impiegati per far fronte alla terribile piaga della disoccupazione nel Friuli, sapendo quanto gravoso sia il caro-vita e pensando che detti impiegati (nella totalità con famiglia a carico) sono retribuiti con stipendi che variano dalle L. 150 alle 259 mensili oltre il caro viveri, «riteniamo giusto tale malcontento».

Ci auguriamo che, i competenti Uffici Superiori prendano al più presto in esame i desiderata di detti impiegati, presentati a mezzo del loro Sindacato Economico affinchè essi possano attendere con sempre più serena e tranquilla coscienza agli importanti servizi loro devoluti i quali senza dubbio rappresentano gli interessi delle grandi masse lavoratrici e di soccupati.

Il risultato della fiera di beneficenza A GRADO

La fiera di beneficenza tenutasi a Grado il 31 luglio pp. in pro del monumento ai gloriosi marinai italiani caduti durante la ultima guerra ha fruttato ben lire 17091.20.

Il Sindaco di quel Comune e presidente del Comitato — nel comunicare il risultato finanziario — si prega di esprimere vivissima riconoscenza alle spettabile ditte Udinesi ed ai nostri concittadini che, con doni e con offerte, hanno contribuito alla ottima riuscita della fiera.

Funebri commoventi

Nel pomeriggio di venerdì seguì lo accompagnamento funebre di Achillino Moretti (figlio del sig. Antonio) un carissimo bambino appena cinquenne, strappato dalla inesorabile Parca all'immenso amore della famiglia quando appena sbocciava nella vita.

Numerosi bambini e amici della famiglia seguirono il piccolo bianco feretro; molte furono le corone.

Al padre sig. Antonio Moretti, alla madre, desolatissimi, e agli altri congiunti vadano i sensi del nostro più vivo rammarico.

Onorificenza

Per meriti speciali, giustamente apprezzati dal Ministero delle Finanze, fu testè nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia l'avvocato Luigi Tesei, segretario capo nella Intendenza di questa provincia, e i suoi superiori e colleghi vollero onorarlo coll'offrirgli in forma solenne le relative insegne.

Felicitazioni sentite all'egregio e stimato funzionario.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Della Mura Giovanni: Casarsa Marcellino L. 5 — In morte di Dell'Oste Teresa: Toso Elisa L. 5 In morte di Enrico Fattori: Sorelle Sartori L. 5, Famiglia Zucchiatti 5 — In morte di Fantoni Maria: Pannilunghi Gesualdo L. 5, Beppino Missio di Giovanni 10 — In morte di Achillino Moretti: Beppino Missio di Giovanni 5.

Dalla Commissione Provinciale per il Ricupero dei Mobili sono pervenute all'Ospizio Cronici di Udine L. 2000 da devolversi secondo gli scopi dell'Istituzione.

La presidenza dell'Opera Pia riconoscente, vivamente ringrazia.

Circo equestre Zavatta

Ieri sera alla seconda rappresentazione il pubblico, è accorso numerosissimo. Tutti gli artisti furono molto applauditi. Chiuse lo spettacolo una brillante pantomina.

Trattoria comunale

Domani (lunedì) mattina: Farfalline in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso e patate — Uccelli scappati di vitello con contorno.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 19 agosto

BARI	86	27	41	65	37
FIRENZE	51	1	12	88	85
MILANO	57	78	12	83	72
NAPOLI	41	14	85	21	77
PALERMO	18	81	29	34	16
ROMA	39	22	63	86	57
TORINO	76	11	1	85	59
VENEZIA	44	49	71	62	53

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 16.0 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.14 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 - 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 - - 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 - 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0,20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati, vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 la parola, minimo L. 4